

Repubblica Italiana



Regione Siciliana



Ufficio Speciale del Garante per la tutela dei diritti

fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale

COMUNICATO STAMPA

Visita del 15 febbraio 2023 del Garante regionale dei diritti della persone private della libertà Santi Consolo al CPR di Caltanissetta

Il giorno 15 febbraio 2024, il Garante regionale per la Sicilia, Santi Consolo, si è recato, unitamente al dirigente e ad altro funzionario dell'Ufficio, a Caltanissetta, presso il Centro per il Rimpatrio di Piano del Lago, ove ha incontrato rappresentanti apicali della Prefettura, della Questura, nonché il direttore dell'Ente gestore del centro e le figure professionali dipendenti dallo stesso, incaricate dell'assistenza sanitaria, psicologica e legale fornita alle persone trattenute.

La visita è stata anticipata rispetto ad altri impegni istituzionali per un urgente confronto necessario per verificare la veridicità delle numerose segnalazioni pervenute da diverse parti - associazioni, giornalisti, avvocati – ed, in particolare, una pervenuta dall'ASGI il giorno prima, a seguito di quanto accaduto nel mese di dicembre 2023, allorquando, a causa di un incendio causato per protesta da parte di alcuni trattenuti del Centro, gli stessi sarebbero stati lasciati dormire all'addiaccio e trattati in modo disumano.

I presenti all'incontro riferiscono dei numerosi e continui danneggiamenti che, fin dal 2020, hanno interessato la struttura. I più consistenti si sono verificati nel mese di marzo 2023, a seguito di un trasferimento di persone provenienti da Milano, e nel dicembre scorso in concomitanza dell'arrivo nel Centro di trattenuti del CPR di Trapani-Milo.

Dal confronto con i presenti e dalla visita dei luoghi, il Garante ha potuto constatare un buona situazione generale, sia dal punto di vista delle condizioni trattamentali riservate agli ospiti del centro, confermate, poi, dai colloqui intrattenuti con alcuni di loro, sia dello stato delle strutture del centro, le cui condizioni manutentive e di

vivibilità sono state sempre, a detta dei responsabili, prontamente ripristinate dopo i danneggiamenti subiti.

In atto il Centro, a fronte di una capienza complessiva di 68 unità distribuita in tre padiglioni, ospita 50 persone, in prevalenza tunisini ed egiziani.

Il Garante, acquisita la piena disponibilità da parte dei responsabili del centro a fornire ulteriori notizie e documentazione, pubblicherà una puntuale relazione sulla visita effettuata.

APPUNTI PER RELAZIONE

Gli intervenuti hanno manifestato piena disponibilità, fornendo al Garante tutta la documentazione e le informazioni richieste

Dietro apposita richiesta, viene fornita al Garante la modulistica concernente la revoca delle istanze di protezione internazionale, che risultano scritte in lingua italiana, araba, francese ed inglese.

I responsabili della struttura riferiscono di avere sempre prontamente, di concerto con gli Uffici della competente Prefettura, provveduto al ripristino delle condizioni manutentive degli spazi. In particolare, per ciò che concerne gli ultimi fatti accaduti, viene riferito che la stessa sera dell'incendio è stata prontamente effettuata una pulizia del padiglione coinvolto e, nei giorni immediatamente successivi, ripristinate le condizioni di vivibilità preesistenti al danneggiamento. Sulla circostanza riferita circa i trattamenti che avrebbero subito i trattenuti nelle ore successive all'incendio, viene riferito che la stessa notte venivano prontamente forniti dei materassi ai soggetti coinvolti per potere dormire nella sala mensa adiacente al padiglione interessato dall'incendio, sistemazione che, però, gli stessi rifiutavano, rimanendo, pertanto, a dormire all'aperto.

Il Garante si è poi intrattenuto a parlare con alcuni migranti e, successivamente, ha visitato i padiglioni destinati alla loro permanenza e gli spazi riservati alla mensa, ai colloqui con gli avvocati e alle cure sanitarie, riscontrandone, complessivamente, l'adeguatezza ed il buono stato manutentivo. I colloqui si sono svolti alla presenza anche della responsabile sanitaria e dell'assistente legale dell'Ente gestore, i quali hanno dimostrato una puntuale conoscenza delle specifiche problematiche degli ospiti ascoltati dal Garante.

Allo stato attuale la struttura ospita la presenza effettiva di 50 persone, su una capienza massima di 68 persone.

Sul piano dell'assistenza sanitaria, dalla documentazione fornita e dal tipo di assistenza fornita dalla responsabile medica del centro, ne è stata tratta un'ottima impressione. Le strutture e i mezzi messi a disposizione, tra cui una bombola di ossigeno e un defibrillatore, sono adeguati e soddisfacenti. L'accompagnamento con la sanitaria responsabile, avendo parlato con parecchi detenuti, ha dato la certezza, non soltanto che la sanitaria fosse al corrente della condizione di ciascun immigrato con cui si è scelto di parlare, ma anche che le condizioni fossero state seguite con cure adeguate. La cooperativa responsabile dell'accoglienza ha riferito di una turnazione che varia dalle 5 alle 8 ore giornaliere, con un sanitario a disposizione in relazione al numero degli ospiti, e un infermiere a disposizione h 24. Per l'attività

specialistica, grazie alla Prefettura è stata realizzata una corsia preferenziale con ASP, Dsm, Serd, per migliorare l'assistenza sanitaria presso la struttura.

Sul profilo dell'assistenza legale, dalle verifiche fatte e dalla documentazione fornita entro i limiti delle procedure attuali, viene assicurato a scelta dell'assistito, un colloquio in forma riservata in alcune salette, sono 3 in totale, abbastanza decorose e munite di servizio igienico. Per l'udienza a distanza sono state verificate le modalità di espletamento che consentono la partecipazione sia dell'avvocato, che dell'assistito, che possono direttamente comunicare con i giudici, anche in modalità online, come ci risulta pure dalle interviste fatte alle persone trattenute che hanno già espletato le udienze.

Il clima complessivo avvertito durante la visita è buono. Non ci sono state né grida, né urla, né manifestazioni di protesta. Gli ospiti si sono relazionati civilmente, alcuni correttamente hanno chiesto informazioni e notizie, nessuno ha manifestato segni di insofferenza o di contrapposizione. Il rapporto con il personale preposto all'ordine anche nel modo di relazionarsi è apparso cordiale e dialogante come con tutto il resto del personale della struttura. Oltre all'attuale recezione c'è un'area di pertinenza della struttura, di circa 10.000 mq, per il quale c'è un progetto di costruzione di ulteriori padiglioni per l'ampliamento della recettività.